

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Il “modello” sanitario toscano è fuori produzione

Ticket, tempi di attesa, tagli ai servizi: tutto quello che non funziona

Come fa la Regione a considerare i ticket a carico di chi accede al Pronto Soccorso per situazioni ritenute non urgenti un giusto contributo? Secondo me è sconcertante perché i cosiddetti “codici bianchi” sono rappresentati nel 50% circa da cittadini anziani portatori di fragilità che non trovano risposte sul territorio.

Negli ultimi anni sono stati chiusi molti presidi ospedalieri, ridotti i posti letto e i giorni di degenza, senza creare sul territorio strutture di compensazione capaci di fornire risposte ai bisogni di salute e soprattutto nessun investimento nella medicina del territorio. La Regione si era impegnata a creare punti di primo soccorso attraverso le “Unità di cure primarie” che avrebbero permesso ai cittadini di trovare risposte 24 ore su 24 ai propri bisogni di salute. È chiaro che, in assenza di questo, l'unica soluzione è il Pronto Soccorso, anche perché i più non sanno distinguere se il proprio malore risponda ad un imminente pericolo di vita o ad un “codice bianco”, che significa nessuna urgenza. L'Assessore Regionale dice che questo servizio è offerto nei Pronti Soccorsi e come tale deve essere pagato, anche da giovani sotto i 14 anni, anziani sopra i 65, malati cronici e “sotto reddito”, al solo scopo di far cassa per compensare le spese, così al cittadino oltre al danno si aggiunge la beffa di pagare un

servizio che la sinistra toscana, tanto sensibile al termine “solidarietà”, oggi ha dimostrato nei fatti essere solo chiacchiere.

È sbagliato anche pagare il ticket indifferenziato per qualunque presidio ospedaliero. Ho presentato un ordine del giorno, dove chiedo all'Amministrazione comunale di farsi parte attiva presso le sedi opportune affinché si possano escludere dalla quota di compartecipazione alla spesa gli esenti, ma non solo: l'impegno dovrebbe essere anche quello di chiedere di abrogare la tassa di 10 euro a ricetta per le prescrizioni di assistenza specialistica ambulatoriale, perché è una misura iniqua che va a colpire le famiglie più fragili. Se poi “rimodulano” il balzello a 3,50 euro vuol dire che toglieranno da una parte per aumentare da un'altra. In Italia, ci sono circa 1.200.000 nuclei familiari poveri, una parte di questi, circa 300.000 al di sotto della soglia di povertà per i bisogni di salute, oltre il 60% di queste famiglie ha al suo interno un anziano che, essendo catalizzatore di fragilità, nella metà dei casi determina le spese sanitarie con la probabilità appunto di impoverimento.

È dunque evidente che questa tassa colpisce soltanto chi meno può, per questo non è accettabile da parte di un servizio sanitario pubblico che dovrebbe garantire tutti, essere universale, ma soprattutto veramen-

te solidale. La solidarietà è una parola stupida se la riempi di significato. Sono d'accordo invece nel razionalizzare la spesa sanitaria, ma non tagliando i servizi, per esempio i 230 medici di continuità assistenziale (medici di guardia) o le ambulanze per i malati non barellati (chi necessita di dialisi ha l'esigenza del trasporto a mezzo ambulanza). È una discriminazione fra persone, perché non viene riconosciuta la fragilità che accompagna la malattia. Non è con questi metodi che ci saranno dei significativi risparmi, si deve invece incidere profondamente sugli enormi sprechi delle duplicazioni e triplicazioni di funzioni, sulla sussistenza di una burocrazia asfissiante finalizzata esclusivamente al mantenimento del potere politico. Sul problema delle liste d'attesa Forza Italia ha colpito nel segno, il difensore civico è intervenuto ed è venuto impietosamente allo scoperto il bluff delle misure tampone volute dalla Regione: 25 euro per le “vittime” delle interminabili liste d'attesa che non servono nemmeno a pagarsi una mammografia, né una visita ginecologica, né una tac al cranio o una risonanza magnetica con contrasto. Un grazie al difensore civico, non perché con la sua iniziativa, nella sua alta funzione, conferma le nostre accuse e rilievi, ma perché punta a rendere ai cittadini dignità e frui-

(segue a pag. 4)

Per il Partito Democratico

Una risposta alle esigenze e alle sfide della nuova società

Terminati gli emozionanti congressi dei Democratici di Sinistra e della Margherita, che hanno decretato lo scioglimento delle proprie strutture per dar vita ad un unico soggetto politico riformista del centrosinistra, occorre ora dare anima, corpo e sostanza al Partito Democratico (Pd).

Siamo di fronte ad un passaggio epocale nella storia politica italiana, non solo perché si tratta di uno dei pochissimi casi in cui due partiti piuttosto che dividersi si uniscono, ma soprattutto perché finalmente si inizia a comprendere che occorrono nuove identità ed una rinnovata mentalità con cui, superando gli schemi del passato, si possa effettivamente dare risposte concrete a tutte le nuove esigenze che nascono dalla moderna società, dall'ambiente alle nuove sfide sociali, da rinnovate sfide internazionali allo sviluppo sostenibile e alla ricerca di un nuovo *welfare* in grado realmente di ridare slancio alle famiglie, alle categorie più deboli, di rispondere al bisogno di legalità e sicurezza. Una visione nuova, dunque, che non trascuri gli

ideali e i valori su cui i partiti fondatori del Pd hanno caratterizzato la propria storia ed il proprio agire politico in questi anni, ma che sappia rinnovarsi nell'era di internet, degli spostamenti internazionali *low-cost*, della "glocalizzazione". Il nuovo partito, costruito sulla sintesi e l'interpretazione sul terreno riformista del meglio della tradizione cattolico-democratica, liberale e della sinistra che ha in questi anni caratterizzato il successo dell'esperienza dell'Ulivo, si rende inoltre necessario per portare a compimento quella transizione politica avviata con la nascita della Seconda Repubblica ed in grado di superare quella frammentazione politica che immobilizza nelle riforme il nostro Paese. In questo contesto la nascita del Pd è stata un elemento fondamentale, che sta agendo da precursore e che sta generando una maggiore ricerca di sintesi e di unità anche nel centrodestra e nella sinistra radicale. Il problema, più volte proposto in questi giorni, della leadership del Pd è secondario. Sono numerosi i leader su cui il nascente

Partito potrà contare: su tutti saprà emergere il migliore. Il problema, più generale, che tocca l'intero sistema politico, è invece un altro. La politica non dà più tutte quelle emozioni che dovrebbe dare, si configura come sempre più marginale nella vita delle persone ed è sempre più vista come lotta di potere. In uno dei suoi discorsi da candidato Democratico, moderato e liberale, alla presidenza degli Stati Uniti, Barak Obama ha detto: «C'è un vuoto nel cuore della gente che nessun governo da solo può riempire». Il Pd quindi non dovrà essere solo uno strumento per un miglior governo in Italia, ma soprattutto dovrà essere una speranza per i tanti cittadini disincantati e disillusi dalla politica. Si sta aprendo la fase costituente del Partito, insistiamo ed apriamo fin da subito alla massima ed alla più ampia partecipazione la costruzione di questo grande progetto politico.

Francesco Casini

Gruppo consiliare

DL La Margherita-L'Ulivo

Un episodio da ricordare per tramandare...

Villa La Selva, una pagina oscura della nostra storia

Nell'ultimo consiglio comunale è stato accolto con voto favorevole da tutti i gruppi consiliari un ordine del giorno presentato dalla giunta comunale relativo agli "armadi della vergogna". Questo documento riaggancia e fa propria una richiesta fatta tempo fa dal presidente della Regione Toscana Martini al nostro presidente della Repubblica, per rendere pubblici gli atti contenuti in alcuni archivi militari, relativi alle stragi nazi-fasciste compiute nella seconda guerra

mondiale. Questi documenti – posti per ora sotto segreto militare, quindi non consultabili – si riferiscono per lo più a stragi fatte in Toscana ed Emilia, regioni particolarmente colpite dalla furia assassina dei nazi-fascisti. Il fatto che l'ordine del giorno sia stato accolto positivamente da tutti i gruppi consiliari è testimonianza di come questi abbiano ormai condiviso e maturato una prospettiva storica comune. Prospettiva che permette di guardare al nostro passato, di comunità

nazionale e locale, in maniera oggettiva, nella misura in cui di oggettività si può parlare in un discorso storico, e ideologicamente disinteressata. L'importanza di questo ordine del giorno è stata però anche un'altra: creare l'occasione per rendere testimonianza di un grave episodio accaduto sul nostro territorio nell'ultima guerra mondiale. Villa 'La Selva', che si trova in via del Carota nei pressi dell'Oratorio di Santa Caterina, fu adoperata dai nazi-fascisti come punto di ►

Dalla parte del territorio

Urbanistica e risorse: occorre una nuova gestione del territorio

Il Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli avverte l'esigenza di proporre ai cittadini ed all'Amministrazione Comunale alcune riflessioni sugli avvenimenti urbanistici degli ultimi mesi. Non vi è dubbio alcuno sulla crescita della sensibilità che i cittadini stanno mostrando rispetto alle questioni urbanistiche ed ambientali in genere, con cui l'attuale classe politica dovrà pur fare i conti, pena la perdita di ulteriore credibilità e rappresentatività. I fatti di Monticchiello, Castagneto Carducci, Montescudaio, fino ad arrivare agli ultimi e sconvolgenti avvenimenti di Campi Bisenzio, hanno messo in evidenza questa nuova sensibilità ed attenzione dei cittadini verso una gestione del territorio toscano ritenuta insoddisfacente se non scellerata; prioritariamente, per quello che è stato il consumo di risorse naturali anche in termini di suolo, che sembra abbia raggiunto percentuali vicine al 10% nel solo periodo che va dal 1999 al 2002, con disagi sociali crescenti e speculazioni pesantissime sulla pelle dei giovani, degli anziani, degli sfrattati e degli immigrati (dall'articolo di Vittorio Emiliani sull'Unità del 17 marzo u.s.) e, non meno importante, per il danno paesaggistico e ambientale che ciò comporta, con ric-

dute negative anche sulla nostra economia turistica e sulla qualità della vita. A nostro avviso le scelte urbanistiche debbono nascere sia da un'attenta e veritiera valutazione delle risorse disponibili e rinnovabili a livello locale e globale, sia dal confronto con i cittadini attraverso forme di partecipazione diffuse e trasparenti.

È per una questione di coerenza con questi principi e di correttezza politica che il Gruppo Verdi è uscito dalla passata giunta di Bagno a Ripoli e che quello di Campi è uscito dall'attuale giunta.

Per quanto attiene la situazione odierna di Bagno a Ripoli noi riteniamo che sia arrivato il momento per un'inversione di tendenza, non solo per quello che esprime l'opinione pubblica generale, ma anche per quel 73% della popolazione locale che da una recente indagine demoscopica fatta dal Comune, non condivide l'idea di urbanizzare ulteriormente il nostro territorio.

Inoltre, con il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale appena adottato dalla Regione, sembra si voglia segnare una nuova stagione di gestione del territorio in cui la Regione non riceverà più passivamente le scelte dei comuni nate su pressioni locali e fuori di un

quadro generale, ma interverrà anche sulle previsioni già presenti ma non ancora concesionate, quando contrastino con questo nuovo strumento di pianificazione urbanistica. Quindi, quali circostanze migliori perché la nostra Amministrazione Comunale rifletta sia sulle previsioni ancora in corso che potrebbero compromettere gravemente il nostro territorio, sia sulla variante generale al Piano Strutturale che, a nostro avviso, dovrebbe tendere ad una migliore qualità della vita puntando soprattutto alla definizione ed organizzazione dei servizi collettivi quali, ad esempio, l'acqua, la mobilità, i rifiuti, ecc.?

Ci auguriamo che il processo partecipativo recentemente avviato per la variante al Piano Strutturale possa costituire il primo passo per riavvicinare l'amministrazione alla popolazione ed ai suoi reali bisogni.

Il nostro Gruppo, che non ha fatto in questi tre anni opposizione fine a se stessa, è pronto a collaborare proponendo anche alcune idee e soluzioni ai vari problemi ancora irrisolti tra cui quelli relativi alle esigenze abitative per le fasce più deboli.

*Gruppo consiliare Verdi
di Bagno a Ripoli*

raccolta e invio poi, verso i campi di sterminio, per prigionieri ebrei e non. La fondatezza di questo fatto è ampiamente storicamente dimostrata e un po' stupisce come la nostra comunità non lo abbia sino ad oggi, in qualche modo, rievocato. Sarebbe perciò importante attivarsi, come comune, od anche come gruppi politici consiliari nella figura del presidente del consiglio comunale, per elaborare e proporre un momento in cui rendere testimonianza di questo tragico avvenimento. La forma ed il modo in cui concretizzarlo si potrebbe definire in maniera assolutamente originale: posando una lapi-

de all'ingresso della villa, un cippo od una targa lungo la strada che porta alla villa o, semplicemente, elencarlo tra gli avvenimenti della nostra memoria storica di comunità locale. Renderlo pubblico dovrebbe essere il fatto importante al quale mirare, per poter riflettere e ricordarsi di quei tristi momenti vissuti dal nostro territorio ed in qualche modo recuperarne la memoria. Ricordare così alle giovani generazioni percorsi esistenziali già compiuti, e quanto questi abbiano inciso negativamente nelle vite di coloro che li hanno incrociati venendo da una prospettiva di libertà, eguaglianza e giustizia. Ricordare per

attivare la coscienza e la consapevolezza di quali siano stati i frutti originati da quel passato nella speranza di produrre, in un certo senso, gli anticorpi che ci mettano al riparo, nel futuro, dal ripetersi di simili eventi. Ricordare perché un fatto immenso ed imponente come la Shoah, apparentemente così estraneo e lontano dal nostro territorio, lo abbia, invece, attivamente attraversato e per questo renda tutti noi, comunità ripolese, ancora più responsabili e determinati a tramandarne la testimonianza e verità storica.

*Franco Pestelli
Gruppo consiliare DS*

Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani

E ora Sinistra Unita

Dopo lo svolgimento dei Congressi dei Ds, della Margherita e di quello del nostro partito è maturato un percorso politico per giungere ad un accordo tra forze della sinistra: oggi ci sono le condizioni oggettive e soggettive per poterlo realizzare.

Una sinistra più forte, una sinistra unita senza aggettivi dove tutte e tutti si possono identificare mantenendo la propria storia ed autonomia in un soggetto politico nuovo e plurale.

Centralità e diritti del mondo del lavoro, diritti sociali, laicità dello stato, questioni ambientali, democrazia e partecipazione: questi i punti da cui iniziare.

Proponiamo anche a Bagno a Ripoli di dare vita ad un forum dove avviare un dibattito partecipato a base dell'unità della sinistra.

Proponiamo, fermi restando gli attuali assetti, di dare vita in Consiglio Comunale ad un coordinamento tra i Gruppi di Rifondazione, dei Verdi, della Sinistra Democratica, dello Sdi e dei Comunisti Italiani.

Occorre avere coraggio e occorre lavorare per l'unità. Se non ora, quando?

Senza memoria non c'è futuro

Il 9 maggio ricorre l'anniversario della fine

della II Guerra Mondiale e della vittoria sul nazifascismo. Vogliamo rivolgere un omaggio alla Statua del milite ignoto sovietico di Riga, che in maniera significativa contribuì alla libertà dell'Europa, oggi ol-

traggiato dai fascisti Lettoni.

*“Dalle foreste di Finlandia
Alle pianure del Don
Marciarono, marciarono in tanti
Molti caddero a Stalingrado
E si levò la stella della speranza
In Polonia in Germania dove il mondo
Conobbe l'orrore dei lager*

*Oggi mani sacrileghe ti hanno strappato
Il monumento, non l'onore e il pianto
Ma tu marcia, marcia ancora soldato sovietico
Abbandona la gelida terra dell'ingratitudine
Scendi carico non di armi, ma di memorie
Attraversa le pianure della dolce Francia
Dove si combatté per la civiltà*

*Marcia, marcia ancora soldato sovietico
Attraverso le Alpi che videro fuggire
Le vinte, feroci armate di Kesserling
Vieni in questa terra ricca di cipressi e di ulivi
Troverai compagni vicino ai ceppi di Pian d'Albero
Ai Falciani, dove riposano onorati giovani venuti
Dal Nuovo Mondo per combattere la stessa barbarie*

*Intrecceremo per te corone di grano e di fiori rossi
E troverai un monumento in ogni uomo che ha cuore
E ricorda e onora e piange il sangue versato per la libertà”*

Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani

(segue da pag. 1)

zione di servizi essenziali. Poi ci sono le 1.289 firme (purtroppo inutili) raccolte da un giornale locale e consegnate fra strette di mano e sorrisi al nostro Sindaco per dire basta al pagamento del parcheggio dell'ospedale di Ponte a Niccheri. La risposta del Primo Cittadino è stata chiara: «Queste

firme le introitiamo e cercheremo di rifletterci sopra... e speriamo che la nuova ditta che avrà in gestione il parcheggio (a pagamento) faccia un lavoro coscienzioso». Infine ricordo al Sindaco che, oltre all'Ici e affitti, anche l'aumento da lui voluto dello 0,2% dell'Irpef proporzionale al reddito incide sulla famiglia, e vi deve altresì som-

mare la vergognosa tassa del Consorzio di bonifica del Chianti Fiorentino (battezzata la tassa del vino), gli aumenti dell'acqua, la tassa dei rifiuti, il bollo, le imposte sulla benzina, i già descritti ticket sanitari e chi più ne ha più ne metta.

*Massimo Mari
Gruppo consiliare di Forza Italia*